

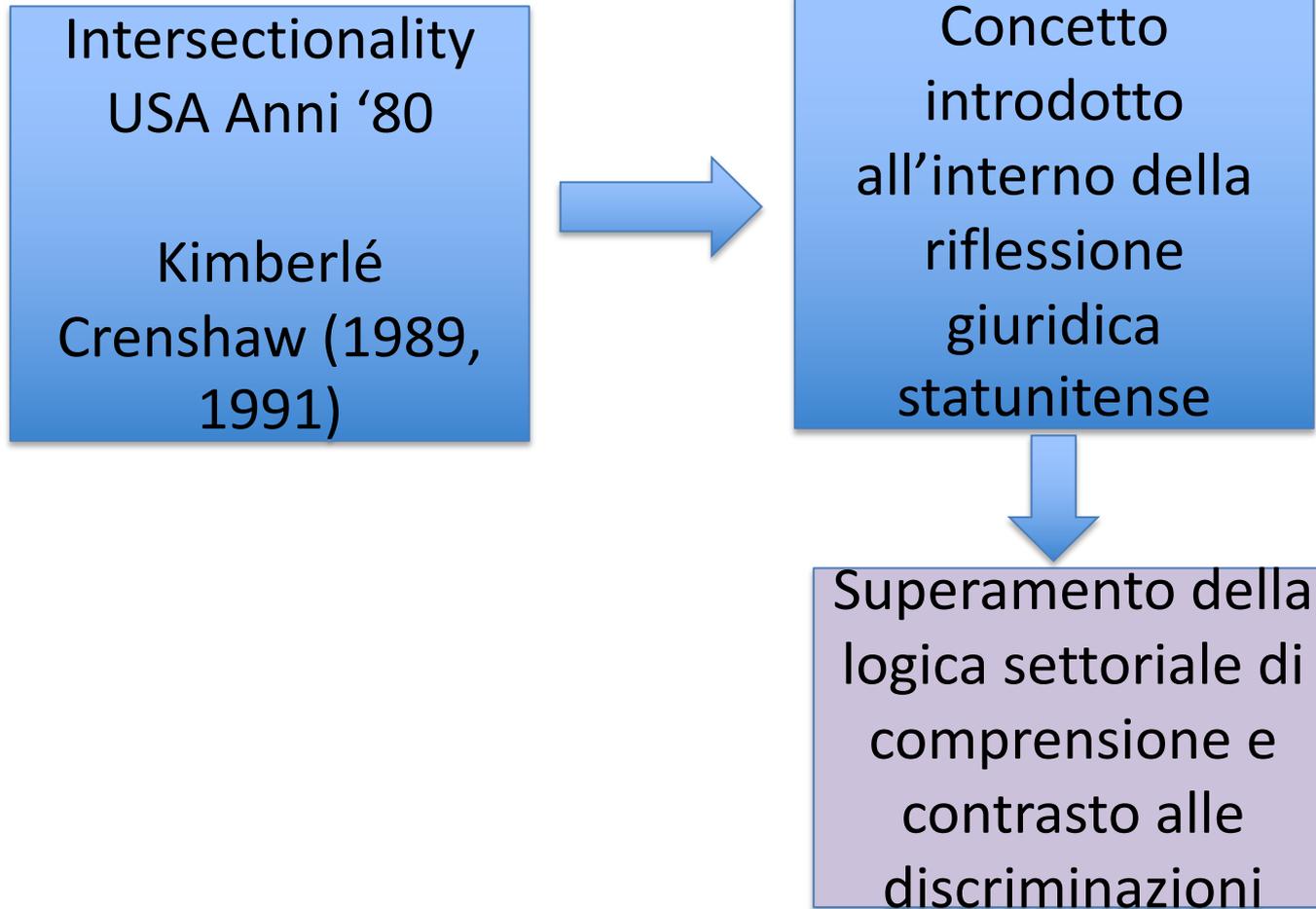
Intersezioni narrative **Orizzonti pedagogici**

Prof.ssa Arianna Taddei

Dipartimento di Scienze della Formazione, dei
beni culturali e del turismo

Università di Macerata

Le origini dell'approccio intersezionale



L'Intersectionality Approach

Consente di mettere a fuoco i processi discriminatori che investono la donna all'interno del suo habitat sociale.

Concetto di Intersezionalità: le origini

«La discriminazione, come un traffico attraverso un incrocio, può fluire in una direzione o può fluire in un'altra. Se si verifica un incidente ad un incrocio, esso può essere causato da automobili che arrivano da un certo numero di direzioni e talvolta da tutte le direzioni.

*Allo stesso modo se una donna di colore è ferita perché è nell'incrocio, il suo infortunio può derivare da descriminazioni di genere o descriminazioni razziali»
(Crenshaw, 1989, p.145).*

Discriminazioni multiple

Il fenomeno della discriminazione che trae origine dall'intersezione di molteplici fattori causali non può essere analizzata esaminando un singolo elemento alla volta



Fenomeno
multidimensionale

Che cosa significa?

Approccio intersezionale vs Approccio settoriale

Approccio
intersezionale

vs

Approccio settoriale



Consente un'interpretazione complessiva dell'interazione tra i diversi fattori che determinano una situazione multidiscriminatoria

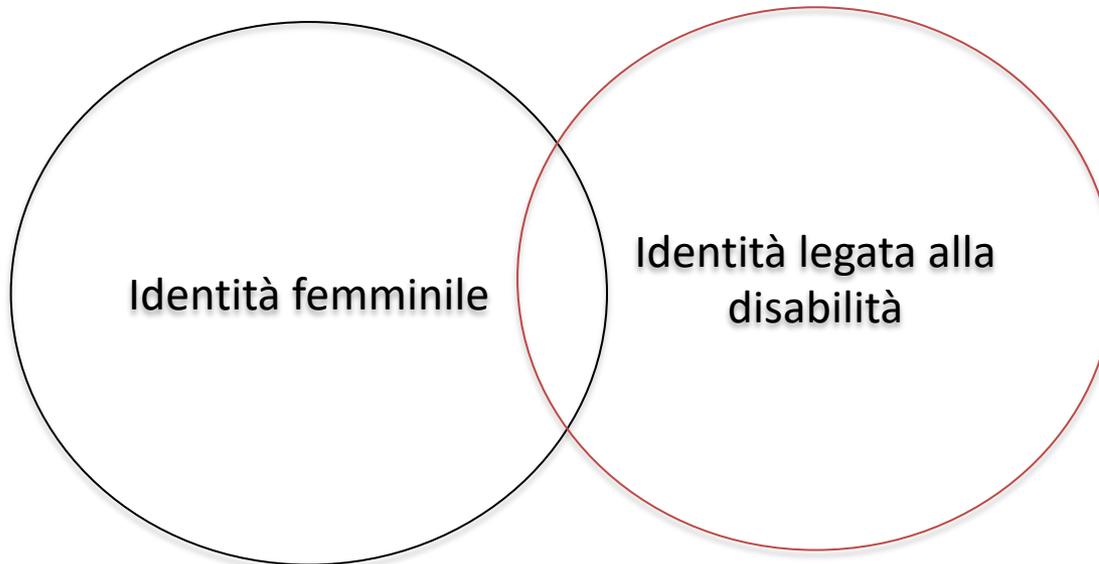


Produce una lettura dicotomica e settoriale delle variabili che determinano una multi-discriminazione, che diviene il risultato della sommatoria di ogni singolo fattore di svantaggio

Disabilità ed intersezionalità

La disabilità non può essere compresa limitandosi ad uno sguardo unidirezionale e monotematico ma necessita di una **contestualizzazione complessa.**

Identità plurale delle donne con disabilità



**Entrambi i concetti sono dinamici e socialmente e
culturalmente costruiti**

La Pedagogia Speciale e l'approccio intersezionale: le ragioni di un legame

- **Identità plurale** della Pedagogia Speciale.
- **Approccio interdisciplinare** agli oggetti di studio: esplorazione di confini disciplinari altri per costruire intersezioni.
- **Inclinazione alla conoscenza della complessità** delle peculiarità umane e relazionali.
- **Promozione di un'idea di giustizia sociale** fondata sul rispetto delle differenze e dei diritti umani.

Doppia appartenenza identitaria

Per comprendere la complessità identitaria delle donne con disabilità è necessario superare una *lettura dicotomica* che inevitabilmente rende «invisibile» o «silente» la dimensione della disabilità o quella dell'essere donna.

Corpi senza peso sulla bilancia della giustizia sociale (Bernardini, 2018)



I corpi senza peso e la violenza contro le donne con disabilità

La rappresentazione sociale di un corpo senza peso e la conseguente inconsapevolezza della propria identità femminile da parte delle donne con disabilità

Le pratiche di sterilizzazione realizzate spesso senza il consenso delle donne coinvolte

Fattori che alimentano l'esposizione delle donne alla violenza

Narrazione delle storie di vita: strumento di emancipazione attraverso cui leggere l'intersezione dei fattori alla base della multidiscriminazione

Voci di donne: il corpo negato

«Ho fatto parte di tutte le lotte che abbiamo fatto per i consultori ed è lì che ho avuto la consapevolezza che...stavo in mezzo alle donne e ne parlavo come se la cosa non mi appartenesse [...] Riconoscevo solo la mia testa ed avevo il rifiuto del mio corpo. Il problema è che la disabilità viene utilizzata come asessualità. Anche il fatto che non avrei mai potuto avere una famiglia, per cui il mio corpo lo avevo annullato completamente, perché non accetti tutta te stessa, non sei mai completa»

Nunzia Coppedé (Straniero, 2018, p.170)

Voci di donne: il corpo tra bisogni e desideri

«Mani esperte, devote. Mani disposte ma straniere. (...) Mani materne, mani matrigne, mani benedette, mani maledette, mani necessarie, mani indispensabili! mani! mani! inconsapevoli mani da cui spesso mi sento come scancellata, che del mio corpo leggono sempre i bisogni, mai i desideri»

Paola Nepi, dal monologo Le mani addosso (2013)

Il corpo asessuato

Gli studiosi hanno evidenziato diverse ragioni per cui la dimensione sessuale non sia normalmente associata alle persone con disabilità:

- Rappresentazione del disabile come eterno bambino o bambina
- Continua stigmatizzazione del corpo che non è ritenuto idoneo alla sfera sessuale in quanto non «funzionante» e sano (mancanza di identità riconosciuta sin dalla nascita)
- Nell'immaginario diffuso la sessualità non è considerata un'esperienza per persone con disabilità (Taddei, 2020)

Disabilità, genere e fotografia

**La disabilità storicamente ha
rappresentato l'immagine mancante**

Il rischio di chi ha provato a rappresentarla è stato quello di amplificare gli aspetti della disabilità legati al dolore, alla fragilità e alla compassione, rafforzando gli stereotipi

Contrastare gli stereotipi

La fotografia è un mezzo per restituire uno sguardo intersezionale sulla realtà e per contrastare gli stereotipi sulla bellezza fisica costruiti su un ideale di falsa perfezione.

Gli sguardi di chi ha accompagnato il passaggio dalla documentazione sociale al ritratto fotografico delle donne





Alison Lapper Pregnant

Opera di Marc Quinn

Opera collocata in Trafalgar Square, 2007

Quesito

Le donne sono diventate protagoniste attive delle opere d'arte indipendentemente dai canoni di bellezza vigenti?

Prospettive emancipatorie

Il protagonismo delle donne costituisce una premessa irrinunciabile affinché esse stesse siano libere di rappresentare e autorappresentare la propria idea di bellezza.



**DIRITTO AD ESSERE UNA, NESSUNA,
CENTOMILA**

**I' am a Woman no
more no less no
more no less**

<https://www.educaid.it/wp-content/uploads/2020/09/I-AM-A-WOMAN.pdf>

Auto-narrare la disabilità

Significa accendere l'attenzione sul soggetto come essere umano sulle abilità piuttosto che sul deficit e assecondare un bisogno che appartiene all'umanità: raccontare di sé e della propria vita.

*Autoritratto Face to
Lift no 3 – Anna
Noggle, 1975*

*cicatrici scalfite attraverso
interventi chirurgici*



Esempi di ritratto e autoritratto

Mostra fotografica «Tu cancro, io donna. Ammalarsi di femminilità» (Noemi Meneguzzo). Ha raccontato il cancro al seno.

Mostra fotografica «I'm not me» (Annette Schereyer), racconto della bulimia e anoressia presso Villa dei Pini di Firenze

Identità femminili e disabilità invisibili



*Invisible Bodies Disabilities,
Chiara de Marchi, 2017*

Fotografare le malattie intestinali croniche

Identità femminile mutilata



The SCART Project, David Jay, 2011

Campagna di sensibilizzazione
sul tumore al seno.

Narrazione ed emancipazione



Christian Tasso
Monti Nilgiri, 2017

Bellezza intersezionale

*Forse dovremmo abbracciare l'idea che
la bellezza sia fragile
come lo è,
a suo modo,
ogni essere umano.*

Ruolo strategico dell'educazione nel percorso di emancipazione delle donne con disabilità



Il filo rosso che libera le donne con disabilità dal labirinto dell'emarginazione, della violenza e della dipendenza è l'**educazione**, e sono tante le storie di vita che lo testimoniano (Taddei, 2020).

Voci di donne: l'educazione

«Nonostante la mia età io sono una delle poche che ha frequentato le scuole elementari in scuole pubbliche normali, ero l'unica disabile nella scuola. E' stato un caso e secondo me questi anni mi hanno dato la forza per affrontare il futuro, perché io non mi sono mai adattata all'istituto, e questa è stata la mia fortuna»

(Coppedé, 2019, p.169).

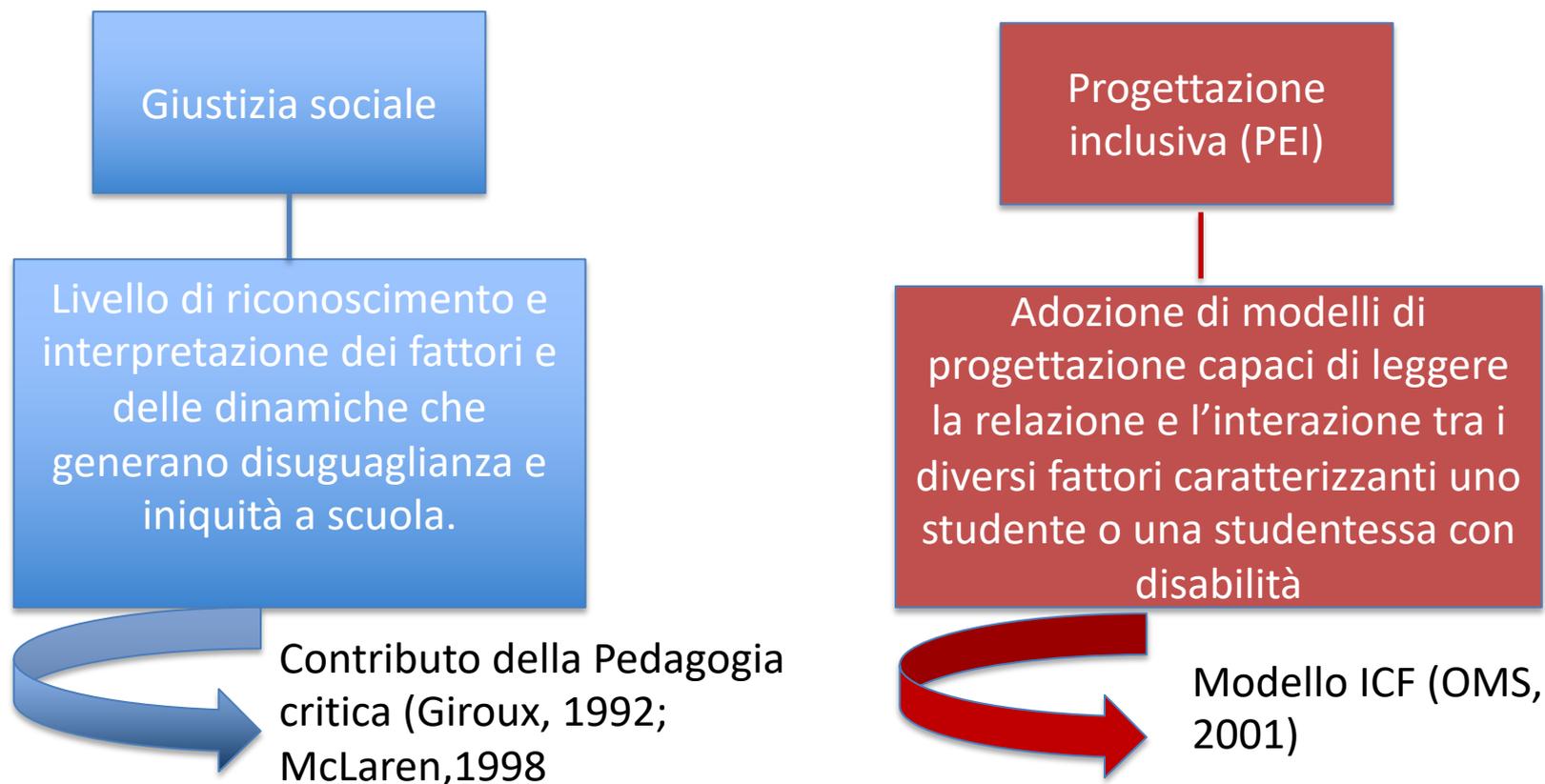
Intersezionalità e educazione: questioni aperte

- Necessità di riformulare l'approccio pedagogico-didattico in un'ottica intersezionale.
- Spesso i bambini/le bambine con disabilità sono inclusi genericamente sotto la voce «disabili».

**Cosa significa concretamente
adottare un approccio
intersezionale a scuola?**

**Quali sono le derive se ci si
allontana da questo sguardo
critico?**

Approccio intersezionale a scuola: ambiti di *azione* e *trasformazione*



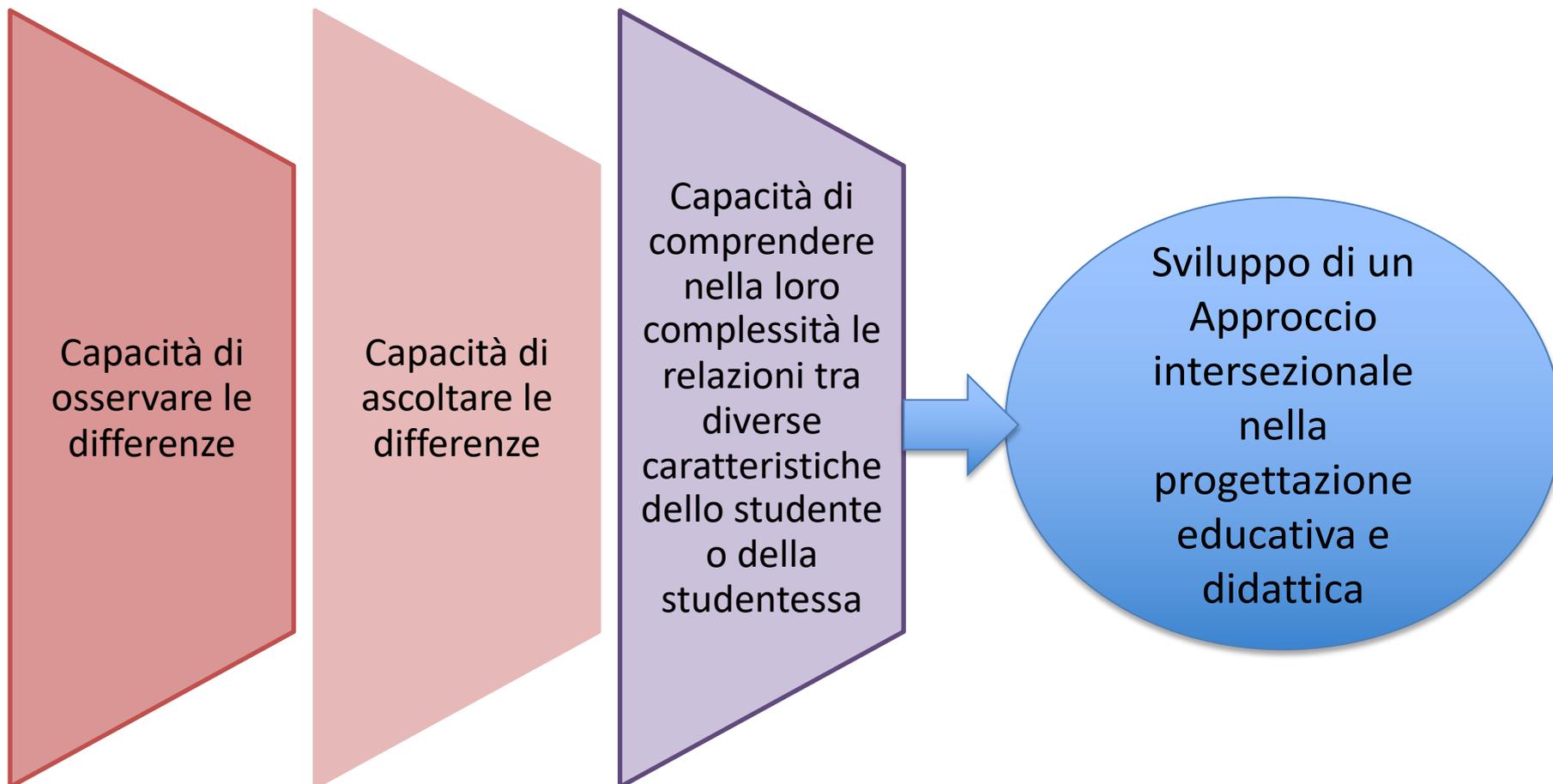
ICF e Approccio intersezionale

Il funzionamento/benessere di una persona è di tipo bio-psico-sociale, determinato quindi dall'interazione di diversi fattori.



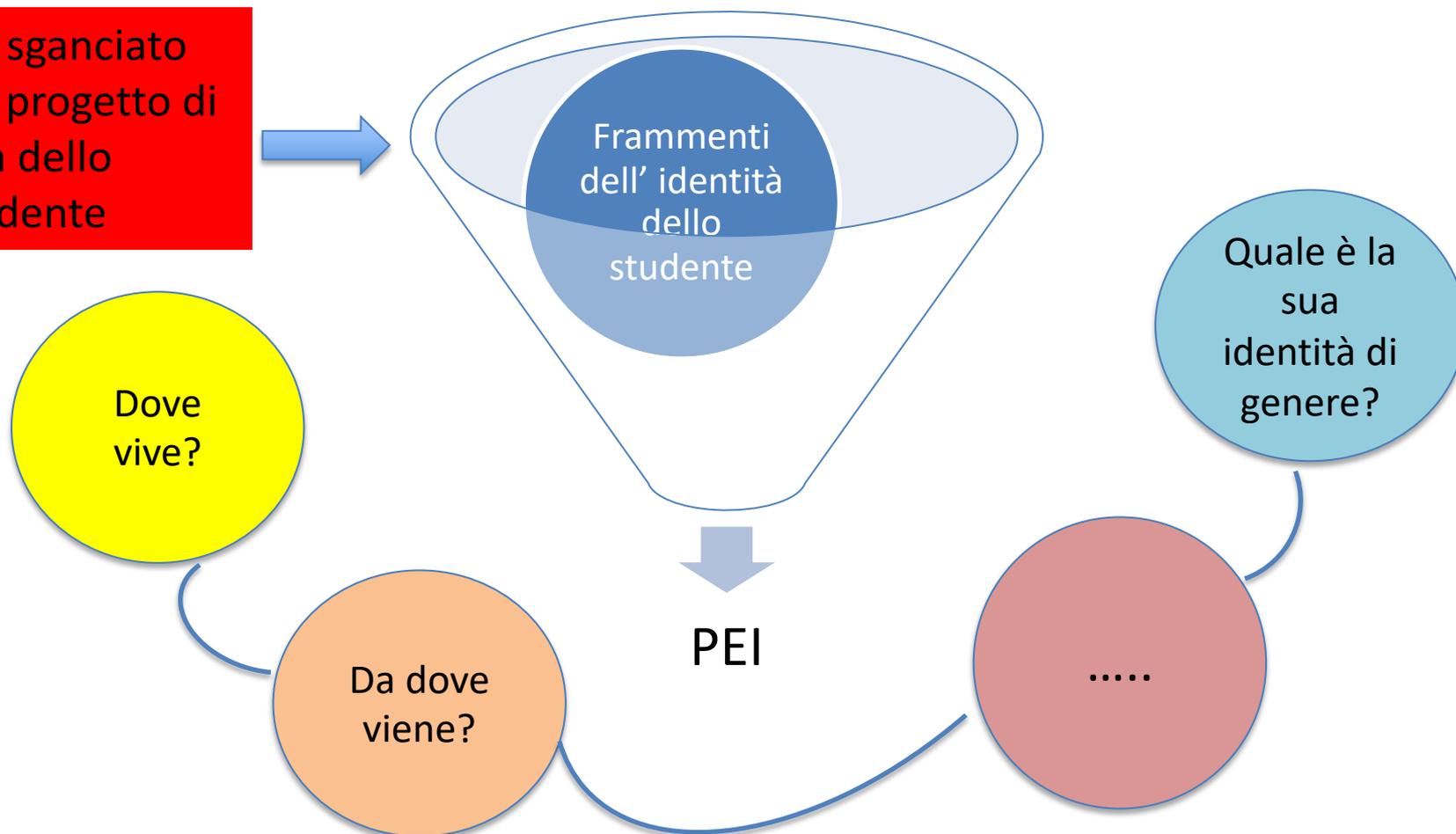
Si può intervenire in un'ottica trasformativa inclusiva del contesto educativo introducendo **facilitatori** e rimuovendo **barriere**.

Le differenze sono il pane quotidiano di una scuola inclusiva



Se il contesto non adotta un approccio intersezionale...il rischio è che...

PEI sganciato dal progetto di vita dello studente



Approccio intersezionale e prospettive inclusive



La capacità di leggere i contesti e progettare attraverso un approccio intersezionale significa operare per co-costruire un contesto scolastico ricco dei colori delle differenze che lo abitano, attivando **pratiche trasformative.**

In assenza di uno sguardo intersezionale...

L'adozione di uno sguardo neutro, che cancella o invisibilizza le differenze, produrrà un contesto scolastico che rischia di «perdersi» in una zona grigia.



Grazie per la vostra attenzione!

arianna.taddei@unimc.it